



PIANO TERRITORIALE CORDINAMENTO PROVINCIALE

Articolo 90 L.R. 65/2014

ADOZIONE

Articolo 19 e 31 L.R. 65/2014



**Il Vivaismo nel Territorio della Provincia di
Grosseto
Allegato al Quadro Conoscitivo**

**Settembre
2021**

Amministrazione Provinciale

Presidente: Antonfrancesco Vivarelli Colonna

Vice Presidente: Luca Grisanti

Consiglieri: Olga Ciaramella, Marco Biagioni, Pier Francesco Angelini, Bruno Ceccherini, Francesco Limatola, Lorenzo Mascagni, Marcello Giuntini, Luca Aldi, Rinaldo Carlicchi

Garante dell'informazione e della partecipazione: Dott. Gianluca Frassinetti

Dirigente Area Territorio e Ambiente: Ing. Gianluca Monaci

Responsabile Unico del Procedimento: Dott. Geol. Riccardo Cinelli

Ufficio Unico di Piano (Atto Presidenziale n. 39/2019)

Gruppo interno Amministrazione Provinciale

Area Territorio e Ambiente:

Geol. Riccardo Cinelli; Arch. Lucia Gracili; Geom. Daniele Crescenzi; P.A. Roberto Fommei; M. Assunta Moschiano; Silvia Piccini; Gabriele Pisicchio; Geom. Giancarlo Tei; P.A. Diego Vicarelli; Lidia Brillì

Area Tecnica - Servizio Viabilità: Geom. Danilo Corridori – Ing. Vichi Alessandro; Servizio mobilità e Trasporti: Geom. Tiziano Romualdi
Studio Monaci Ass.to – Dr. Agr. Giuseppe Monaci servizio supporto aspetti agronomico – rurali

Tecnici comunali

Arch. Alessio Bruni	(Comune di Campagnatico)
Arch. Giancarlo Pedreschi	(Comune di Capalbio)
Ing. Donatella Orlandi, Arch. Riccardo Cherubini	(Comune di Castiglione Della Pescaia)
Arch. Lara Faenzi	(Comune di Civitella Paganico e Comune di Cinigiano)
Geom. Elisabetta Tronconi	(Comune di Follonica)
Arch. Massimo Padellini	(Comune di Gavorrano)
Arch. Marco De Bianchi	(Comune di Grosseto)
Geom. Maria Angela Rusci, Arch. Alessandro Petrini	(Comune di Isola del Giglio)
Arch. Leonardo Bartoli	(Comune di Magliano in T.na)
Arch. Fabio Detti	(Comune di Manciano)
Arch. Antonella Sabato	(Comune di Monte Argentario)
Arch. Francesca Olivi	(Comune di Orbetello)
Geom. Marzia Stefani	(Comune di Pitigliano)
Arch. Roberto Bucci	(Comune di Scansano)
Arch. Patrizia Duccini	(Comune di Scarlino)
Arch. Paolo Giannelli	(Comune di Sorano)
Ing. Giorgio Ginanneschi, Geom. Paolo Pericci	(Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana *)
Dr. Adriano Magni, Arch. Assuntina Messina, Ing. Antonio Guerrini,	(Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere (**))
Arch. Anna Baglioni	

(*) Arcidosso, Castel Del Piano, Castell'azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano

(**) Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada

Progettista:

Arch. Silvia Viviani

Collaboratori del progettista: Arch. Teresa Arrighetti, Cartografia Pianif. Terr.: Lorenzo Zoppi, VAS-VINCA: Arch. Lucia Ninno

Allegato al Quadro Conoscitivo

“Il vivaismo nel territorio della Provincia di Grosseto”

Premesso che l'attività vivaistica è un'attività agricola e può essere esercitata in qualsiasi territorio classificato agricolo, la Regione Toscana con la L.R. n. 41/2012 "Disposizioni per il sostegno dell'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" ed il relativo Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 25/R del 13 maggio 2014, ha affidato ai PTC il compito di rilevare all'interno del territorio provinciale areali specificatamente vocati alle attività che risultino avere almeno i seguenti requisiti:

- aree agricole, coerenti con i contenuti del piano di indirizzo territoriale (PIT) avente valenza di piano paesaggistico, che abbiano destinazione di attività vivaistica da almeno dieci anni



Figura 1: Vivaio presente al 2008, Comune di Manciano, Località Casetta del Piano



Figura 2: Vivaio presente al 2009, Comune di Campagnatico, Località Podere San Eliseo



Figura 3: Vivaio presente al 2010, Comune di Grosseto, Località Podere Buccari

- una superficie contigua minima non inferiore a 80 ettari



Figura 4: Superficie Contigua 76ha, Comune di Grosseto, Località Casoni del Terzo



Figura 5: Superficie Contigua 29ha, Comune di Orbetello, Località Doganella



Figura 6: Superficie Contigua 59ha, Comune di Roccastrada, Località Pianetto

A tale scopo è stato preso a riferimento l'uso del suolo relativo all'ultimo decennio rispetto al quale è stato possibile acquisire dati affidabili da fonte Regione Toscana (fonte: ARTEA) integrati da verifiche e confronto con le foto aeree dello stesso periodo temporale.

La Provincia di Grosseto, sulla base della ricognizione dei dati sulla destinazione dei suoli relativi al periodo temporale 2010 – 2020, ha rilevato una apprezzabile diffusione delle aree agricole, utilizzate per scopi vivaistici, soprattutto nei comuni costieri ma che non risultano avere (nella maggior parte dei casi) una longevità di destinazione d'uso superiore ai dieci anni.

Figura 1: Analisi provinciale delle superfici interessate da attività vivaistiche rilevate per tutto il periodo 2010-2020

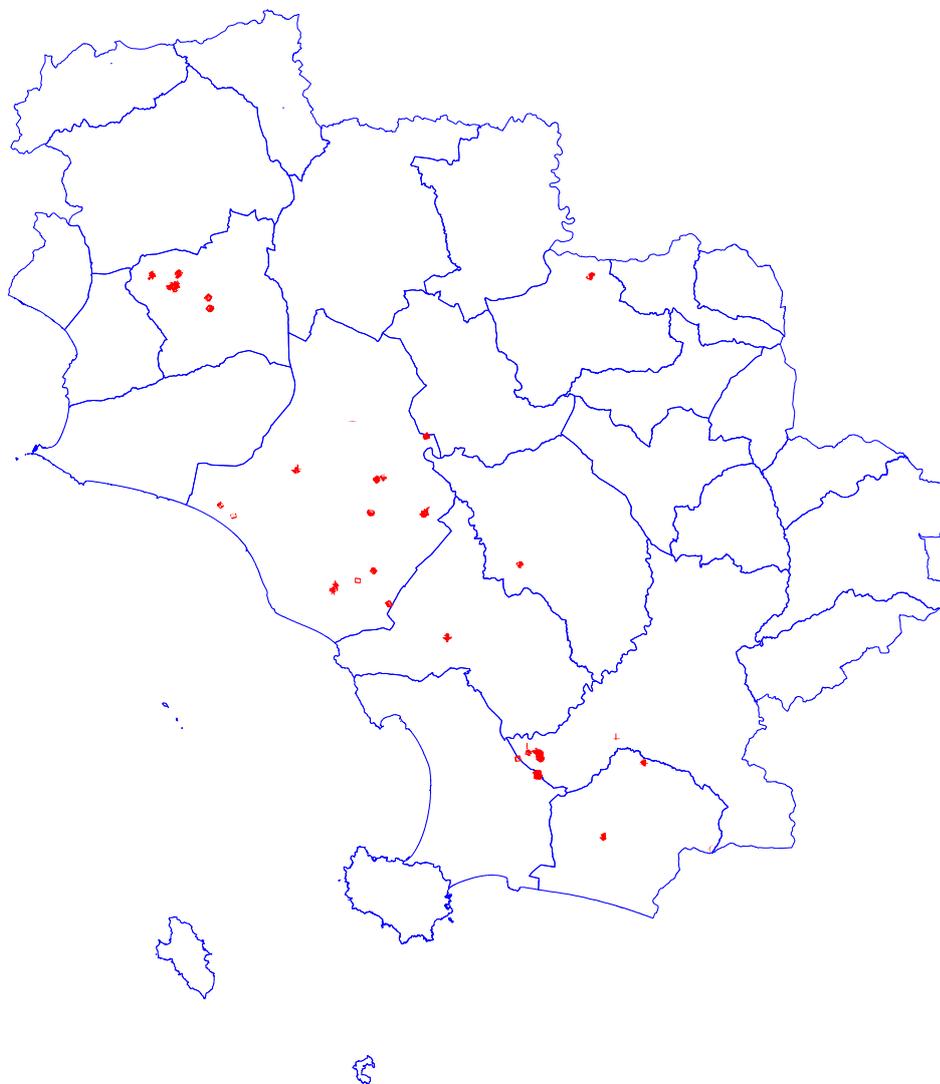
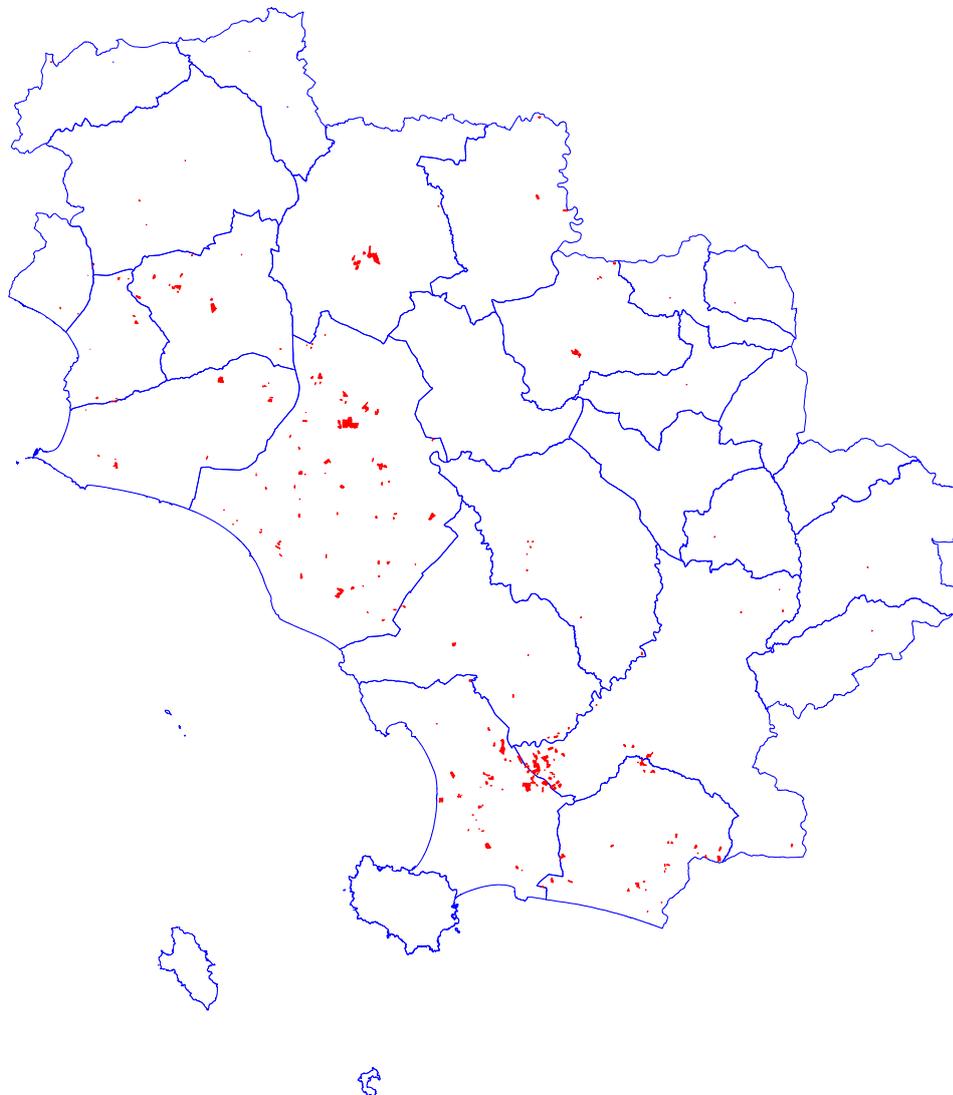


Figura 2: Analisi provinciale delle superfici interessate da attività vivaistiche rilevate nel corso dell'anno 2020



Oltre a quanto sopra è stato possibile verificare che la diffusione di tali aree agricole, seppure mostri un incremento significativo negli ultimi 5 anni, sia caratterizzata da un'elevata dispersione delle particelle coltivate interessante gran parte del territorio provinciale senza determinare significative aggregazioni o concentrazioni (ad esclusione di quanto si può determinare all'intorno di ogni singola azienda agricola di appartenenza).

Il processo incrementale appare più marcato nelle aree poste a Ovest di Roselle (nella pianura del comune di Grosseto lungo la direttrice della S.P. il Terzo), in quelle poste a nord di Sticciano (nel comune di Roccastrada) ed infine a sud, nel comprensorio orbetellano in corrispondenza loc. Marsiliana – La Polverosa (comune di Orbetello). Anche in questi casi, nonostante una maggiore presenza delle attività vivaistiche, non si rilevano aggregazioni di terreni ad uso vivaistico caratterizzati da un'apprezzabile continuità fisica tra gli stessi.

Tra le realtà vivaistiche presenti in questi territori, di cui alcune anche importanti, sono infatti presenti distanze ragguardevoli (spesso superiori al chilometro) talora con interposizione di realtà

agronomiche molto diverse (tra cui agriturismi, centri di allevamento zootecnico, seminativi, ecc...) che non consentono di definire comprensori omogenei, esclusivamente o strettamente vocati ai sensi della L.R. n. 41/2012.